LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Troppi laureati

Il numero degli studenti universitari è passato da 50 mila nel 1932 a 160 mila nel '48 '49
Una fabbrica di delusi e di scontenti - Episodi clamorosi di deficienza culturale - I rimedi?

Se, per l'istruzione elementare e post-elementare, il problema capitale che si pone oggi alla scuola italiana è di rendere possibile l'osservanza dell'obbligo scolastico a quel milione e mezzo di ragazzi per i quali tale obbligo rimane tuttora lettera morta, per la istruzione superiore, esso è esattamente l'opposto. E', cioè, di mettere un freno a quella crescente inflazione d'iscrizioni che paralizza e mortifica l'opera delle nostre università e rischia di indebolirne gravemente l'efficacia culturale, già seriamente compromessa, per un altro verso, dalla persistente scarsezza di mezzi. Non è un problema specifico del nostro Paese; ma da noi ha assunto forme e proporzioni che non è eccessivo chiamare patologiche. In Inghilterra si parla di « crisi universitaria » e ci si preoccupa fortemente perchè gli studenti universitari hanno raggiunto il numero, considerato enorme, di 76.000. Che cosa dovremmo dir noi, che ne abbiamo tre volte tanti?

L'aumento s'è verificato soprattutto dopo il 1940, in conseguenza della sospensione (anche nelle scuole non-statali) dell'esame di Stato, della eccessiva indulgenza usata col pretesto della congiuntura bellica, della possibilità di rinvio del servizio militare concesso agli studenti nei primi anni di guerra; ma s'era già iniziato verso il 1932. Mentre, infatti, dal 1920 sino a quell'anno il numero complessivo degli iscritti nelle varie Facoltà (che nel 1914 erano 28.000) si era mantenuto su una media di 40-50.000, dal '32 in poi esso cominciò a salire rapidamente. Era di 85.535 nel '39-'40; balzò a 127.058 nel '40-'41, con un aumento di 41.523 unità; e progredì poi con ritmo costante sino a toccare nel 1946-47 la cifra *record* di 189.665 (più 46.677 fuori corso: in totale, 236.342). Nel '47-'48 è sceso a 180.000 e l'anno scorso, a 160.000; ma il numero degli iscritti al primo anno (47.000) non ha subito negli ultimi due anni nessuna diminuzione. In complesso, in poco più d'un decennio, la nostra popolazione universitaria è cresciuta di centomila unità: ossia, in una proporzione tale che i nostri istituti superiori sarebbero ridotti alla completa paralisi, se i loro corsi non fossero provvidenzialmente frequentati che da un'esigua minoranza.

Quali siano stati, sotto l'aspetto didattico e culturale, gli effetti di quest'inflazione studentesca risulta dalle conclusioni della recente inchiesta nazionale per la riforma della scuola. « *Lo sforzo reattivo dei professori a non cedere sul piano scientifico — scrivono, ad esempio, i relatori per le Facoltà di giurisprudenza — si è venuto, col volgere degli anni, man mano indebolendo... Il docente è stato travolto dall'urgere della massa studentesca. La conoscenza diretta dello studente da parte del professore, e in molti casi da parte degli assistenti, si è venuta riducendo a un simulacro degli esami, in cui egli deve giudicare della maturità di chi non conosce affatto... I temi per la tesi di laurea sono dati a ripetizione continua ed in numero così esorbitante che non è dato materialmente al professore di seguire gli studi e le ricerche degli alunni, qualora essi si verifichino; e in pratica le tesi di laurea sono miseri raffazzonamenti di nessun valore scientifico* ». Donde il basso livello culturale di tanti nostri laureati: per cui — come osservava, in una rivista romana, un maestro dell'Ateneo torinese — ai recenti concorsi a cattedre di storia e filosofia nei Licei si son potuti presentare candidati che non avevano mai inteso il nome di Croce, che collocavano L. A. Muratori nel Cinquecento e che, per la maggior parte « non avevano mai avuto interesse per la storia, nè mai letto niente », e avrebbero fatto miglior figura se si fossero preparati « sul vecchio testo del Rinaudo per le scuole elementari ».

D'altra parte, la vita economico-sociale del Paese non può assorbire ogni anno ventimila nuovi laureati. Così questi finiscono con l'ingrossare sempre più quella massa di disoccupati, o di male occupati (in cui restano talora sommersi anche giovani di sicure doti), che urgono specialmente alle porte dei pubblici impieghi: autentico proletariato intellettuale, che rappresenta, anche sotto l'aspetto politico e sociale, una passività e un pericolo. (Fu esso, giova non dimenticarlo, a fornire i « quadri » al fascismo e al nazismo).

Quali i rimedi? Facoltà e docenti universitari sono contrari sia a introdurre nelle nostre università il sistema, vigente in altri paesi, del *numerus clausus*, sia a esami di ammissione i quali non costituirebbero che un inutile duplicato di quelli di maturità. Invocano, piuttosto, una maggior severità in questi ultimi e, più in generale, nelle scuole secondarie; un sistema di « sbarramenti » interni di carattere eliminatorio, in genere alla fine del primo biennio di studi; un maggior rispetto dell'obbligo della frequenza; il divieto di ripetere lo stesso esame più di un dato numero di volte; e (nonostante la loro preoccupazione di salvaguardare l'autonomia delle singole università) una legge che, fissando un piano comune di studi, impedisca alle Facoltà note per la loro larghezza di fare, come oggi avviene, una indecorosa concorrenza a quelle più serie (nessuno osa più sperare nella soppressione delle Facoltà « inutili » o « dannose » o sfornite di mezzi adeguati). Fanno osservare, inoltre, che una delle principali cause dell'attuale affollamento sta nel fatto che oggi, da parte dello Stato e degli enti parastatali, si esige la laurea anche per gli uffici più modesti; e chiedono perciò una rivalutazione legale dei titoli di studio rilasciati dalle scuole secondarie.

Tutte proposte utili, ma non sufficienti. In questo, come in altri casi, non bisogna illudersi che il problema — che non è soltanto didattico e culturale — sia risolubile con mezzi puramente scolastici: senza modificare cioè quelle condizioni economico-sociali e quel complesso di abitudini e di credenze collettive di cui esso è, in parte, la conseguenza. Finchè da noi si persisterà a credere che occorra la laurea per essere « qualcuno », e i pacifici e umbratili (anche se mal retribuiti) impieghi statali e parastatali continueranno a essere preferiti a più rischiose attività, e in talune regioni, specialmente del Mezzogiorno, sopravvivranno tenaci i pregiudizi sociali e le condizioni economiche che spingono tante famiglie a cavarsi il pane di bocca per mandare i figli all'università e avviarli verso la carriera dei pubblici impieghi, sarà ben difficile mettere un limite all'elefantiasi universitaria. E il nostro paese continuerà a essere afflitto da un numero esorbitante di « dottori », delusi e scontenti, e, al tempo stesso, orgogliosi (come i nobili decaduti) di un titolo accademico cui in molti casi non corrispondono nè una cultura nè una funzione sociale adeguate.

Paolo Serini

Gli studenti universitari si astengono dalle lezioni

Roma, 23 novembre.

Il Capo dello stato ha ricevuto in udienza il presidente della giunta dell'Unione nazionale studenti universitari della quale egli, in occasione della sua ultima lezione ufficiale all'Università di Torino, ha accettato la presidenza onoraria. Einaudi si è interessato agli attuali problemi degli studenti.

Intanto continua l'agitazione degli studenti per la sessione invernale e per l'appello mensile ai fuori-corso. Il ministro della P. I. ha avuto stamane una lunga conferenza con il direttore generale dell'istruzione superiore. L'on. Gonella ha poi ricevuto il rappresentante dell'Unione nazionale universitaria degli studenti che gli ha esposto le richieste degli studenti. Il ministro Gonella ha assicurato tutto il suo personale interessamento.

DICIASSETTE AGGRESSIONI E UN OMICIDIO

Le richieste del P. G. per i rapinatori del Novarese

Novara, 23 novembre.

La banda di rapinatori che, a suo tempo, terrorizzò il basso novarese e parte del vercellese, e che prese il nome dallo studente Aurelio Ascione, di ventun anni, il quale ne era la principale figura, è comparsa oggi in Assise per rispondere di diciassette rapine e di un tentato omicidio, reati perpetrati fra l'estate e l'autunno del 1947.

Presenti nella gabbia sono soltanto quattro dei sei imputati: Aldo Curino, di 24 anni, Amilcare Pedrana di 27 anni, Mario Ceffa di 25, e Natalino Mancini di 35 anni. Manca Angelo Ronchi, latitante, già condannato a 12 anni di reclusione per aver partecipato alla clamorosa rapina in danno della ditta Avandero, mentre lo Ascione, su istanza del difensore avv. Di Tieri, viene dichiarato in stato di incoscienza e non in grado di presenziare, quindi, al processo. La posizione dell'Ascione, che trovasi ricoverato a questo ospedale psichiatrico, viene quindi stralciata dal processo medesimo.

L'udienza si inizia con l'interrogatorio degli accusati che si mantengono sulla negativa, all'infuori del Curino, il quale ammette solo in parte i reati contestatigli. Successivamente, sfilano le numerose parti lese, fra cui è il colonnello Buccino che, con la signora, fu rapinato, in una via di Novara il 12 luglio 1947, di ogni valore che aveva indosso.

Particolarmente drammatica è la ricostruzione che Pietro Vegis da Gattinara, fa di una feroce aggressione subita da lui e dalla madre sua ad opera di tre banditi, tra i quali egli ha riconosciuto il Pedrana e l'Ascione, il quale, tra l'altro, sparò un colpo di pistola contro di lui, fortunatamente senza far centro. Dopo aver parlato dell'energica reazione da lui opposta ai rapinatori, i quali ebbero a colpire a sangue lui e la sua vecchia madre, il Vegis così conclude la sua deposizione: « Se quella sera non avessi affrontato coraggiosamente i tre criminali, mia madre ed io avremmo fatto la fine di quelli di San Bernardino ». Il Vegis allude, evidentemente, all'eccidio rimasto tuttora impunito e perpetrato due mesi prima di quell'aggressione, da ignoti, e nel quale rimasero vittime il capo stazione di quel paese e la di lui moglie. L'allusione suscita enorme impressione nell'aula gremita di una folla imponente.

Viene introdotto quindi l'autista di piazza Giovanni Dalmazzo, da Vercelli che, il 21 agosto 1947, fu costretto, sotto la minaccia delle armi, a trasportare sulla propria macchina il Ceffa, il Ronchi e il Curino a Gattinara, ove i tre assaltarono quella filiale dell'Istituto di San Paolo. Il Dalmazzo precisa che dovette fermarsi a pochi metri dalla banca e tenere il motore acceso. Dopo il colpo effettuato dal Ronchi e dal Curino, armati rispettivamente di fucile mitragliatore e di pistola, fu invitato dal Ceffa, che era rimasto sulla macchina e che lo minacciava continuamente di morte, a dirigersi con i tre pericolosi viaggiatori verso Romagnano Sesia. Quella rapina aveva fruttato novecento mila lire.

Nel pomeriggio vengono escusse le altre parti lese e numerosi testi di accusa e a discarico, sicchè in serata il Proc. Gen. Quinto, può pronunciare la sua requisitoria implacabile contro tutti gli imputati, eccezion fatta del Mancini per il quale chiederà l'assoluzione per insufficienza di prove. Per gli altri il Pubblico Accusatore chiede le seguenti condanne: 17 anni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno al Curino e al Ronchi; 16 anni e 50 mila lire di multa ciascuno al Pedrana e al Ceffa.

Ha quindi la parola l'avvocato Bocca difensore del Mancini, per il quale egli chiede la assoluzione con formula piena.

L'udienza è rinviata a domani.

Assolti i due partigiani dall'Assise di Cuneo

Cuneo, 23 novembre.

E' continuato nella mattina e nel pomeriggio di oggi presso l'Assise, il processo per rapina e violenza a carico dei giovani partigiani Secondo Agosto e Carlo Bruno di Garessio.

I predetti reati sarebbero stati consumati nel 1944 in territorio del comune di Bagnasco e, come è noto, si ricollegano a una operazione compiuta da cinque partigiani, tre dei quali furono giustiziati dai partigiani stessi.

Primo teste, stamane, il vice comandante Peschiera delle formazioni Mauri, in sostituzione del comandante Mauri assente da Torino e secondo teste il comandante Bogliolo, uno dei tre componenti il tribunale partigiano, che giudicarono e condannarono i tre colpevoli, prosciogliendo i due attuali giudicabili.

Le deposizioni dei due comandanti furono contrastatissime dalle parti lese e, soprattutto, dalla Giuseppina Tacchini, la giovane che avrebbe subìto violenza da parte dei cinque.

L'udienza pomeridiana fu interamente occupata dalla requisitoria del Proc. Gen. dott. Coriasco, che conchiuse per la applicazione dell'amnistia partigiana. Dopo la difesa degli avv. Dardanelli e Andreis i quali invocarono una piena assoluzione, a tarda ora la Corte pronunciò sentenza di assolutoria dalla rapina per non costituire il fatto reato e dalla violenza ai danni della Tacchini per non avere commesso il fatto, ordinando l'immediata scarcerazione degl'imputati.

Numerosi partigiani presenti si strinsero piangendo di commozione attorno ai loro vecchi compagni d'armi delle formazioni Castellino e Valle Mongia, ritornati alla libertà dopo 14 mesi di carcerazione.

LA PRIMA GIORNATA NEL "RITIRO„ AZZURRO

Anche Muccinelli convocato a Moltrasio

(Dal nostro inviato speciale)
Moltrasio, 23 novembre.

Per accogliere gli azzurri è stato riaperto un albergo di lusso sulle rive del lago di Como a Moltrasio, a dieci chilometri circa dal capoluogo. Questa sera la nazionale ha fatto riaprire anche il cinema di Cernobbio. Accompagnati da Copernico, Ferrero e Zanella, i sedici giocatori hanno assistito alla proiezione del film sull'incontro Inghilterra-Irlanda. I nove goals dei bianchi, i due ottenuti dai loro avversari sono stati seguiti con la massima attenzione, come pure le varie fasi della gara. Il film ha formato, durante la proiezione e formerà in seguito, una serie di commenti e istruzioni, tanto più che l'undici di Manchester è lo stesso che affronterà gli italiani con la sola eccezione di Williams al posto di Streten.

La prima giornata del raduno azzurro è stata così caratterizzata dallo studio del calcio nordico, poichè, nel pomeriggio, i nazionali si sono portati a Milano, ad assistere all'incontro amichevole tra i rosso-neri e il Norrkoeping. Gli svedesi giocano all'inglese, con rapidi passaggi, tiri tesi, stile di corsa alla Mortensen ecc. Alcuni elementi, fra cui il fratello di Gunnar Nordhal, Knut e il mezzo-sinistro Carlsson, che non è però parente del famoso Garvis, hanno suscitato grande impressione nei loro colleghi italiani. « Sono degli inglesi in miniatura » — ha dichiarato Parola che per aver affrontato due volte i giocatori d'oltre Manica, tiene cattedra sul calcio britannico.

Della gita a Milano ha approfittato Carapellese, fermandosi a curare un dente. Malanno da poco, perchè in serata l'azzurro è rientrato in sede, accompagnato da Lorenzi.. Tolto il guaio del « capitano » i sedici nazionali stanno bene. Lo si è visto in mattinata, durante le due ore di allenamento atletico tenutosi allo Stadio Sinigallia. Anche Amadei ha lavorato, senza però forzare. Il centravanti è stato anzi attento a non « interessare » con gli esercizi a corpo libero la zona della schiena, in cui lamentava uno stiramento muscolare. Il ritardo della partita di preparazione, da giovedì a venerdì, è dovuto appunto a considerazioni sulla salute di Amadei. Il nerazzurro ha ripreso l'attività solo oggi e quindi sarebbe stato imprudente sottoporlo a una fatica impegnativa il giorno dopo. Inoltre, dovendosi disputare l'incontro di Londra mercoledì, un ritardo di 24 ore nella partita cosiddetta di metà settimana, è appunto consigliabile.

La nazionale scenderà dunque in campo in formazione per prepararsi solo dopodomani. Per non affaticare il Legnano che domenica è impegnato in campionato, saranno chiamati a fare da banco di prova gli allievi del Como. Ecco spiegato il motivo dell'unica variazione del programma degli azzurri.

Intanto, all'ultima ora, una novità: anche Muccinelli è stato convocato, in considerazione delle poco sicure condizioni di Amadei, ed è giunto a Moltrasio a tarda notte.

p. b.

Gli azzurri a Milano, mentre assistono alla gara tra i rossoneri ed il Norrkoeping. Si notano da sinistra: Parola, Piccinini, Manente e Martino (Foto Moisio)

I provvedimenti della Lega

Milano, 23 novembre.

La Lega Calcio ha squalificato Becattini (Genoa) e Riva (Sanremese) per una giornata; Vignolo (Savona), Guglielmo (Rivarolese), Peterman (Lissone) e Bonzagni (Parma) per due giornate; ha sospeso Verrina capitano della Rivarolese; non ha omologato — in attesa di accertamenti — l'incontro Biellese-Savona.

Il giocatore Barbero è stato squalificato per tutto il campionato mentre l'incontro Signe-Piombino viene dato vinto al Signe per 2-0, avendovi partecipato un giocatore non tesserabile per il Piombino. Sono state inoltre comminate le seguenti multe: Pisa 30.000 lire; Arsenal Taranto 20.000; Vicenza 15.000; Trevisan (Triestina) 5000; Alberico e Lanfranco (Novara), Alzani (Lazio), Petagna (Triestina) 3000. L'allenatore Scotti della Vogherese è stato punito con l'inibizione fino al 31 dicembre 1949.

I bianco-neri juventini, non impegnati per la Nazionale, rientrano stasera a Torino da Rapallo e usufruiranno di un periodo di licenza fino a martedì prossimo. I granata, invece, verranno convocati a fine settimana.

L'Inter, ieri, in un incontro amichevole, ha battuto il Napoli per 2 a 1 sul campo dei partenopei (Ragona, Campatelli e Nyers).

Italia e Spagna hanno presentato regolare domanda alla Lega Europea, per ottenere l'organizzazione dei campionati europei di nuoto.

Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Italia, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e forse Norvegia e Cecoslovacchia parteciperanno ai campionati mondiali di « bob », a Cortina d'Ampezzo dal 28 gennaio al 5 febbraio 1950.

Per l'incontro Inghilterra-Italia del 30 novembre è stato designato ufficialmente dalla Federazione britannica alla Direzione, l'arbitro scozzese Jack Mowat.

Netta vittoria del Galles sulla nazionale belga (5-1)

Cardiff, 23 novembre.

La squadra nazionale di calcio del Galles ha battuto a Cardiff quella del Belgio per 5-1 (1° tempo 4-0). Il Belgio non perdeva da nove incontri internazionali. Invece il Galles aveva perso le sue ultime cinque partite. Hanno segnato Clarke, Paul, Ford (2) nel 1° tempo. Nella ripresa il centrattacco Ford segnava la quinta rete per la sua squadra, e il Belgio salvava l'onore a due minuti dalla fine con il goal del mezzo destro Coppens.

Ad una sola settimana di distanza dall'incontro Inghilterra-Italia, la vittoria del Galles assume una particolare importanza, sia pure indiretta, per gli azzurri. E' opportuno ricordare infatti che molto tempo fa, e precisamente il 15 ottobre, il Galles dovette soccombere in casa per quattro a uno al gioco serrato e preciso dell'attacco inglese. Era quella la vecchia linea avanzata in cui si distinse principalmente Milburn segnando ben tre reti. Anche con così netto punteggio, la formazione dei bianchi che prese parte a quella partita lasciò scontenti pubblico e tecnici. Il Galles non è una fra le peggiori squadre che prenda parte al campionato interbritannico, ed è riuscita ad avere, specie negli ultimi anni, facilmente ragione dell'Irlanda. Mettendo tutti questi dati in relazione fra loro, si dovrebbe desumere che quella che si può chiamare la nuova linea britannica bianca, di cui è chiave Rowley, è inferiore per molti aspetti a quella sotto il comando del centravanti Milburn. Tuttavia il consiglio direttivo della Football Association è rimasto scontento della seconda ed ha votato, dopo il comunicato di ieri, piena fiducia alla prima.

LA NUOVA STAMPA
Abbonamenti per il 1950

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire della spedizione gratuita della « NUOVA STAMPA » per tutto il mese di dicembre 1949.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli Istituti Bancari e le principali Librerie.

« LA NUOVA STAMPA » è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

Per il cinquantenario dei rossoneri

Norrkoeping-Milan: 2-1

Milano, 23 novembre.

L'incontro del Milan per il suo cinquantenario ha fatto accorrere all'Arena poche migliaia di spettatori a causa del maltempo, ma molti tecnici e dirigenti ai quali premeva probabilmente vedere all'opera gli svedesi. L'undici nordico, indebolito dalle defezioni, non è più quello di un paio di anni fa e il gioco mostrato contro il Milan raramente ha toccato un livello tecnico rimarchevole. Il successo è venuto ugualmente perchè lo schieramento dei rosso-neri era un po' a scartamento ridotto (Foglia, Gren e Liedholm a riposo e con Annovazzi in veste di spettatore sugli spalti del pulvinare con gli altri nazionali giunti da Moltrasio per assistere alla partita, e assieme al collaboratore tecnico Copernico e all'allenatore Ferrero).

Un errore del portiere rosso-nero ha messo fin dal quarto minuto gli ospiti in vantaggio su tiro di Sudkwist sfuggito al guardiano milanese; poi al 12' della ripresa il centro-avanti Persson, fattosi luce sulla sinistra, ha raddoppiato il distacco. Il Milan ha segnato il suo successo al 17' in un'azione scaturita da un lungo traversone di Burini; Candiani è entrato di testa e il pallone che forse aveva già superato la linea di porta è stato accompagnato in rete da G. Nordahl.

Nel finale, alcuni salvataggi del portiere svedese — coadiuvato due volte dai pali — hanno precluso ai rosso-neri la via del pareggio.

La partita è stata correttissima e a tratti monotona. Il terreno era viscido ma abbastanza buono, tenuto conto della pioggia caduta fin quasi al momento dell'incontro.

Il Norrkoeping ha messo in vista l'esattezza di piazzamento e il gioco superiore della mezz'ala sinistra Karlsson — che non è quello famoso — dell'ala sinistra Sudkwist e del centro-sostegno K. Nordahl (fratello del centro-avanti del Milan).

Successo di Formenti sullo svizzero Tennebaum

Milano, 23 novembre.

Al teatro Principe, e organizzata da Milano-Ring, si è svolta la attesa riunione internazionale che ha richiamato moltissimo pubblico e ha dato i seguenti risultati:

Medio-leggeri: Pomè di Milano (kg. 66,400) batte De Santis di Trieste (kg. 66) ai punti in sei riprese; Zanelotti di Milano (kg. 66 e 400) batte Corrò, Svizzera (kg. 66) ai punti in sei riprese.

Medio-massimi: Scodro di Busto Arsizio (kg. 80) e Giovani, Svizzera (kg. 78,400), incontro pari in otto riprese;

Pesi leggeri: Loi di Trieste (kg. 60,500) b. Bertelier, Svizzera (kg. 61,700) ai punti in sei riprese.

Pesi piuma: Formenti di Seregno (kg. 56,300) batte Tennebaum, Sv. (kg. 57) ai punti in otto riprese.

Oscar Galvez ha vinto la decima tappa del G. P. Automobilistico della Repubblica Argentina, la gigantesca corsa lunga più di undicimila chilometri. La classifica generale vede in testa Juan Galvez, davanti a Fanjo, per oltre un'ora e mezzo. Fanjo ed i Galvez saranno i principali antagonisti dei piloti europei nell'imminente ciclo dei Grandi Premi sud-americani.

ASPICHININA
per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.
L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.
L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

Una scoperta decisiva nel campo degli aperitivi

Evitare l'eccitazione diretta delle mucose gastriche, dice la scienza

E' benefico l'aperitivo?

Non tutti si rendono conto dell'importanza degli aperitivi nella vita moderna. L'esistenza sedentaria e preoccupata di oggi porta a rendere apatico lo stomaco. L'uso degli aperitivi è quindi pressochè indispensabile, per vincere la tendenza a « mangiare sempre meno » con quali conseguenze per l'organismo è facile indovinare.

Ma quale aperitivo?...

Il principio che presiede alla composizione della grande maggioranza degli aperitivi è questo: eccitare la secrezione dei succhi gastrici con una azione che chiameremo provocatoria, portata direttamente alle mucose dello stomaco.

Pericoli da evitare

L'effetto c'è sempre, più o meno rapido a seconda della composizione ma si è scoperto recentemente che comporta parecchi pericoli rendendo irritabili e delicate le mucose. Inoltre il processo di produzione dei succhi gastrici violentemente accelerato in principio, conduce durante l'assorbimento del pasto, a una certa stanchezza dello stomaco da

cui la digestione non viene certo favorita.

C'è da tener presente il danno che può derivare dal ripetersi per giorni ed anni di un simile processo. Nessuna meraviglia se lo stomaco di molte persone ad un certo momento si stanca e combina guai anche seri.

Una scoperta sensazionale

La scoperta che porta una rivoluzione forse decisiva nel campo degli aperitivi si potrebbe chiamare dell'« eccitazione gastrica indiretta ». E' una scoperta che parte da un principio psicologico abbastanza noto, questo cioè: l'organismo di buon umore ha regolarmente buon appetito.

Si tratta d'una verità valida non solo per l'uomo ma anche per gli animali: il cane

triste per qualche sua ragione, rifiuta il cibo.

La scienza moderna degli aperitivi si è chiesta se invece di eccitare direttamente le pareti gastriche non si sarebbe ottenuto migliore e più sano risultato « mettendo l'organismo tutto di buon umore »; il buon umore influenzando a sua volta la secrezione dei succhi, in maniera più misurata e piacevole.

Da questo concetto è nato il Sartisoda, aperitivo perfetto del giorno d'oggi.

Qual'è il segreto del Sartisoda?

Contrariamente a molti aperitivi consistenti purtroppo in miscugli più o meno dosati e quasi tutti molto colorati, il Sartisoda è la purezza stessa. Infatti tutti i suoi componenti sono erbe salutari, iscritte alla Farmacopea e scelte fra centinaia di tipi, dopo esperimenti durati quasi un decennio. Il distillato, ha maturazione perfetta e dosatura calcolata al milligrammo. Il Sartisoda è limpido, perchè non deve nascondere nulla, e tanto meno gli improvvisi intorbidamenti facili a verificarsi quando l'aperitivo contiene sostanze chimiche.

Il lancio su scala nazionale effettuato l'anno scorso, dopo numerose prove parziali, i risultati d'esperimenti controllati da medici e specialisti, hanno confermato in pieno la bontà del principio: il Sartisoda dà a tutto l'organismo un leggero e piacevole senso di euforia, risveglia senza brutalità lo stomaco ed è veramente l'aperitivo che può dire: « assaggiatemi... diverremo amici ».

La prova del fuoco per gli aperitivi

Il Sartisoda mette l'organismo tutto di buon umore, il che significa esattamente « nelle migliori condizioni per digerire ». Un aperitivo che si limita a eccitare l'appetito ma poi lascia lo stomaco fiacco, rende più lunga la digestione anzichè accelerarla e finisce per fare più male che bene. L'aperitivo completo e perfetto non deve intralciare la digestione ma se mai aiutarla.

A questo riguardo avete un metodo semplice per riconoscere un « vero » aperitivo da quelli che non lo sono. Il « vero » aperitivo è sempre anche un ottimo digestivo, com'è logico del resto, perchè si tratta sempre di aiutare lo stomaco e non provocarlo violentemente per pochi istanti.

In proposito il Sartisoda supera tutte le prove: è ottimo e salutare dopo il pasto quanto lo è prima. Ed è, soprattutto, altrettanto gradito...

Sartisoda

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO RICINOLEATO
Binaca
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

STOCK
DISTILLATO DAL VINO - INVECCHIATO IN FUSTI DI ROVERE - SENZA AROMI ARTIFICIALI
450-49

prima radersi

e poi TARR
Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

CALMANTE GRADEVOLE

TORINO
CAMOMILLA BERGIA

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

PEPINO
Letti metallici
Cattini e reti
VIA PALMIERI 59 tel. 73-416

ENOTECNICO introdotto presso produttori, commercianti vino cercasi per vendita interessante prodotto. Accettansi soltanto offerte comprovanti introduzione, capacità. Cassetta 369 A - SPI MILANO

L'Elisir del Bairo
BAIRO
l'amaro del 1452
LIQUORE
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO PRODIGIOSO

CAMERA DI COMMERCIO
Industria ed Agricoltura
di Milano

AVVISO

La Società per Azioni **Carlo Erba,** con sede in Milano, via Imbonati 24, costituita il 29 luglio 1926, rogito Guasti, con capitale di L. 520.000.000, versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Milano:

a) delle proprie azioni del valore nominale di L. 800 caduna e venale di L. 1600, come da certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Milano del 12 ottobre 1949;

b) delle proprie obbligazioni 6,50% 1949-1974, del valore nominale di L. 1000 caduna e venale di L. 940, come da certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Milano del 12 ottobre 1949, pari cioè a L. 94 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Capitale obbligazionario lire 500.000.000.

Milano, 8 novembre 1949.

p. Il Presidente DANELLI — Il Segretario BATTAGLIA

Camera di Commercio - Industria e Agricoltura di Roma

AVVISO

La Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali, società per azioni, con sede in Milano, ove venne costituita con atto 28 luglio 1916, rogito dott. Gerolamo Serina, ed avente un capitale di L. 1.400.000.000 ha presentato domanda diretta ad ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa di Roma delle proprie azioni del valore nominale di L. 500 e venale di L. 811 ciascuna.

Roma, 9 novembre 1949.

Il Presidente
COSTANTINO PARISI
Il Segretario Generale
U. CARFAGNA